

TORNA JAMIROQUAI

Descrizione

Jamiroquai - Automaton album cover art
VIRGIN/EMI – 2017

JAMIROQUAI – AUTOMATON –

Produzione: Matt Johnson & Joshua Blair

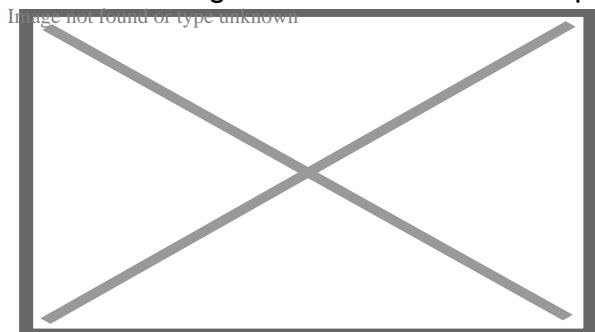
Formazione: JK – voce; Rob Harris – chitarra; Paul Turner – basso; Derrick McKenzie – batteria; Matt Johnson – tastiere

Titoli: 1 – Shake it on; 2 – Automaton; 3 – Cloud 9; 4 – Superfresh; 5 – Hot property; 6 – Something about you; 7 – Summer girl; 8 – Nights out in the jungle; 9 – Dr. Buzz; 10 – We can do it; 11 – Vitamin; 12 – Carla

Da *Rock dust light star* (2010) sono passati 7 anni ma la formula vincente di Mr. JK resta: tra funk, disco, acid e non so quanto altro il piedino in movimento ci scappa sempre.

Nella circostanza il leit motive è questa tecnologia che può diventare alienante, questo mondo virtuale che rischia di oscurare quello reale, e stavolta è pesantemente accompagnato da una certa quantità di parti elettroniche, soprattutto nella title-track *Automaton*, animata da voci cibernetiche ma dotata comunque di un ritmo coinvolgente e mai sfiancante.

A parte un effetto anni '70 che aleggia fin dall'opener *Shake it on*, il resto è la ricetta consolidata Jamiroquai, sia nei suoni che nelle immagini, sempre luminose e ammalianti. I suoni tentano con un buon successo di darsi una svecchiata attraverso sintetizzatori, parti elettriche ed elettroniche, ma anche archi e grandi vocalizzazioni di repertorio (*Summer girl*).



Un paio di episodi over-melodici (*Superfresh* e *We can do it*) che non sono i preferiti del sottoscritto ma che comunque ci stanno sempre negli album dei bellissimi di professione, ma restano anche evidenti i tratti caratteristici storici dell'artista in brani come *Something about you* o *Hot property*, pompata copiosamente dai bassi, come la progressione finale di *Carla* a chiudere l'opera.

Fatta eccezione, insomma, per le due pseudo-ballads, è un disco cosparso dei consueti ritmi acid,

funk, punk, house o chi più ne ha più ne metta, a volte martellanti a volte un pò meno, talora più pesanti e altre volte più digeribili, ma basta un gorgheggio vocale per riconoscerlo, è lui.

Ennesimo capitolo in cui il nostro metterà in crisi i negozianti quanto alla scelta del genere, e dunque dello scaffale, ove inserire questo album, perchè c'è davvero dentro un pò di tutto, ma molto ben mescolato.

Un album che ha tutti i numeri per accontentare i fans dei vecchi tempi come per acquisirne di nuovi.

Alessandro Tozzi

Categoria

1. Archivio
2. MUSICA
3. RECENSIONI

Tag

1. automaton
2. cloud 9
3. jamiroquai
4. jk
5. shake it on

Data

13/08/2024

Data di creazione

01/10/2017

Autore

alessandrotozzi